



10 GENNAIO
Ritiro spirituale del clero, alle 9.30 dalle suore della carità.
12-16 GENNAIO
Visita pastorale del vescovo nella parrocchia di San Liborio e San Vincenzo M. Strambi.
17 GENNAIO
Incontro di preghiera per il dialogo tra cattolici ed ebrei, alle 17.30 nella Cittadella di Semi di Fabri a Tarquinia.

Avvento. Dialogo con l'autore: i giovani con Folco Terzani L'iniziativa culturale al Ghetto per parlare dell'«anima» «Dare fiducia all'altro ci fa incontrare Dio»



L'incontro dei giovani con Terzani (a sinistra)

Venerdì scorso il confronto con lo scrittore di «Il Cane, il Lupo e Dio», che nella vita si definisce un «cercatore». Promosso dall'Ufficio di pastorale giovanile e dall'Azione cattolica

DI ALBERTO COLALACOMO

Un pellegrinaggio alla ricerca della luce, «un percorso tra gli uomini per scoprire cose d'anima». In una fiaba, *Il Cane, il Lupo e Dio* (Longanesi, 2017), con protagonisti gli animali, Folco Terzani racconta la sua vita di «cercatore». Scrittore e regista, è stato il protagonista dell'incontro promosso lo scorso 14 dicembre dall'Ufficio di Pastorale giovanile e della Retorica cattolica nella rettoria della Santissima Concezione al Ghetto di Civitavecchia. Nato a New York, ha trascorso l'adolescenza nel Sud-Est asiatico con la famiglia abitando in Cina, Giappone e Singapore al seguito del padre Tiziano, corrispondente di alcuni importanti giornali internazionali; dopo gli studi a Cambridge Terzani ha avuto in India l'incontro che gli ha cambiato la vita. Nel 1997, in un periodo di crisi personale, per un anno è stato volontario alla «Casa dei morienti» di Madre Teresa a Calcutta. Presentando l'incontro, il vescovo Luigi Marrucci ha sottolineato come «l'autore racconti la sua storia, la sua ricerca spirituale, attraverso gli animali e la natura»; aggiungendo che «leggendo e riflettendo la sua narrazione, mi ci ritrovo abbondantemente». Il presule ha parlato di un «viaggio iniziatico»,

di un «racconto che nasce dall'esigenza di incontrare Dio, pur non nominandolo mai nel libro». Il volume narra di un cane, da sempre abituato alle comodità e sicurezze della vita domestica, che si ritrova improvvisamente abbandonato per strada, convinto che senza il suo amato padrone non riuscirà a sopravvivere. Appare allora un lupo misterioso che lo condurrà alla scoperta della natura selvaggia che la città nasconde e proibisce. Comincia così un lungo viaggio in compagnia di un branco di lupi sino all'arrivo alla bianchissima Montagna della Luna

dove dovrà finalmente confrontarsi con la domanda più grande di tutte: «Il pellegrinaggio - ha detto l'autore - è un'esperienza che ha caratterizzato la mia vita. Ho conosciuto molti e persone e, come il cane, ho avuto una strada «spianata». Questo mi ha portato, all'età di 25 anni, a provare un senso di vuoto e di abbandono». Per Terzani, la Montagna della Luna è stato l'incontro con Madre Teresa. «Nella casa di Calcutta - ha ricordato - i volontari tengono per mano i morenti al momento del

loro trapasso. Proprio facendo questo mi sono reso conto che esiste un'anima in ognuno di noi. In un attimo, della persona con cui parlavo e condividevo gioie e paure, non restava che un involucro di carne e ossa. La persona era nell'anima». Da questa esperienza lo scrittore inizia un nuovo percorso, molto spirituale, che lo porterà a conoscere i mistici sadhu dell'Himalaya, i monaci tibetani fino a raccogliere le memorie di suo padre nel libro *La fine è il mio inizio*. «Qualcuno pronto a darsi fiducia - ha spiegato Terzani - è fondamentale per aiutarti a intraprendere una strada spirituale. Per me sono stati Madre Teresa e mio padre». Per l'autore, inoltre, «la fiducia è anche quella che ognuno è disposto a dare e l'altro, ad accettare consigli a volte senza comprenderne pienamente il senso, come avviene al cane incontrando il lupo». Una strada che va percorsa in povertà, altrimenti si rischia di non arrivare. «Siamo prigionieri nei nostri oggetti: telefonini, vestiti, alimenti e tanto altro. Occorre fermarsi a riflettere sui quali sono le cose che veramente ci occorrono. Una domanda che spesso mi faccio. Solo liberandoci da questa frenesia del possesso possiamo procedere più celermente nella spiritualità». Una ricerca del trascendente che per Terzani non è definita in una religione. «Il Divino - ha detto - è qualcosa che sta sia fuori sia dentro di noi, nell'anima. Nel mondo di oggi, con le tantissime opzioni e le informazioni a cui possiamo accedere attraverso internet, abbiamo perso il senso della cosa più grande di tutte. Non ci pensiamo più». «Le differenze tra le religioni con le loro diverse manifestazioni culturali ed i contrasti che ne derivano hanno dato fastidio alle nostre generazioni, facendoci dimenticare il primordiale, essenziale senso di meraviglia di fronte al creato: la bellezza dell'esistere».

Il programma delle celebrazioni
Il vescovo Luigi Marrucci presiederà le celebrazioni eucaristiche domani «nella notte» alle 23.30 alla Cattedrale di Civitavecchia. Martedì presiederà la Messa «nel giorno» alle 11.30 nel Duomo di Tarquinia. Lunedì 31 dicembre il vescovo celebrerà il «Te Deum» alle 17 nella Rettoria San Francesco a Tarquinia. Il 1° gennaio, festa di Maria S.ma Madre di Dio, monsignor Marrucci presiederà la celebrazione alle 18 nella Cattedrale di Civitavecchia con il canto del «Veni Creator» per invocare la luce e l'assistenza dello Spirito Santo. Il vescovo, inoltre, si soffermerà sul messaggio della Giornata mondiale della pace. Il 6 gennaio, Epifania del Signore, il vescovo presiederà la celebrazione eucaristica alle 18 in Cattedrale.

solidarietà. A Natale il pranzo di Sant'Egidio A Civitavecchia trecento ospiti in due chiese

Martedì a Civitavecchia si svolgerà il consueto pranzo di Natale organizzato dalla Comunità di Sant'Egidio in collaborazione con la diocesi di Civitavecchia-Tarquinia. L'iniziativa avrà luogo contemporaneamente in due chiese: Santi Martiri Giapponesi in largo San Francesco d'Assisi e San Giovanni Battista in piazza Aurelio Saffi. Oltre trecento commensali invitati: tra questi tante persone senzatetto, anziani soli, malati che vivono negli istituti e che anche quel giorno non saranno insieme ai propri cari, famiglie migranti che offri-

ranno l'immagine di una tavola larga come il mondo intero. Saranno presenti i parroci; i rappresentanti delle istituzioni cittadine e del Comune di Civitavecchia. Più di 150 i volontari che renderanno possibile l'iniziativa. Il pranzo si ripeterà il 4 gennaio con oltre cento detenuti alla Casa circondariale di via Aurelia nord. Per Natale inoltre, la Comunità in collaborazione con Asl Rm 4, ha attivato una colletta di solidarietà con i dipendenti dell'azienda invitandoli a donare un'ora di stipendio da utilizzare per l'emergenza freddo a favore dei senza dimora.

loro compagni, la lettura di storie di cronaca, video realizzati dai coetanei di altre scuole. Sono stati invitati a riflettere su cosa può provare una vittima di bullismo, su cosa può spingere un giovane a bullizzare un compagno e se è giusto o meno denunciare l'accaduto, mostrando buone capacità empatiche e grande sensibilità. Inoltre, abbiamo chiesto ai ragazzi delle classi di realizzare un lavoro di gruppo per favorire il confronto e la collaborazione tra loro, da questo è stato creato «L'albero dei valori», ossia l'insieme dei valori che secondo loro dovrebbe avere una classe unita e collaborativa».

Sono state organizzate due assemblee d'istituto, una a Tarquinia e una a Tuscania, in cui è stato visto il film «Wonder», che parla di diversità e bullismo e alcuni ragazzi della Comunità hanno raccontato la loro esperienza riportando episodi di bullismo subiti o fatti agli altri. Questi due incontri sono stati caratterizzati da momenti molto coinvolgenti ed emozionanti per tutti

quanti. Il 10 dicembre la conclusione delle attività con una partita di calcio, nel campo sportivo Comunale «Bonelli» di Tarquinia.

Il presepe vivente di Tarquinia

Tutto pronto per il presepe vivente di Tarquinia. Appuntamento mercoledì, domenica prossima e il 6 gennaio: oltre 300 figuranti, che saranno al centro di scene dialogate per rendere l'evento ancora più intenso e coinvolgente. Il prezzo del biglietto è di cinque euro mentre sarà gratuito per i bambini sotto i dieci anni. Le casse saranno poste a piazza Giacomo Matteotti. L'apertura del percorso è alle 17. Il presepe vivente di Tarquinia è patrocinato dalla Regione Lazio, dalla Provincia di Viterbo, dal Comune di Tarquinia, dalla diocesi di Civitavecchia-Tarquinia ed è in collaborazione con la Pro Loco Tarquinia, il Comitato San Martino e l'Associazione Anziani con l'hobby del Modellismo.

Trentacinque anni dell'Unitalsi, «portiamo Cristo ai fratelli malati»

Il 12 dicembre nella chiesa di San Giuseppe si è svolta la Messa con monsignor Marrucci e i rappresentanti delle istituzioni. A seguire la mostra di lavori artigianali dei ragazzi nel centro polifunzionale. Domenica scorsa, invece, la Giornata dell'adesione

«Prima di Cristo, poi dono per i fratelli». È questa, secondo il vescovo Luigi Marrucci, la caratteristica del volontario Unitalsi. Il presule ha tracciato il profilo degli associati nell'omelia della celebrazione eucaristica per il 35° anniversario di presenza della sottosezione in diocesi. Alla Messa, che si è svolta lo scorso 12 dicembre nella chiesa di San Giuseppe a Campo dell'Oro, erano presenti anche gli ammalati che vivono negli istituti cittadini, i simpatizzanti che hanno preso parte ai numerosi pellegrinaggi e alcuni rappresentanti delle istituzioni locali. «Il social unitalsiano - ha ricordato Marrucci - non vive per sé ma per gli altri. Non è quindi invidioso e non cerca ruoli. Si lascia guidare da Cristo per offrire un servizio. È povero per condividere le molte povertà dei fratelli». Per il vescovo «solo così l'Unitalsi cammina e cresce». Al termine della celebrazione, nel centro polivalente dell'associazione in via Molise, il presidente Marco Renzi e l'assistente ecclesiale don Giovanni Felici, hanno inaugurato la mostra realizzata dai sedici ragazzi disabili che frequentano i laboratori di arte, pittura e artigianato «Botteghe diverse». Le docenti dei corsi - Paola Sturale, Valeria Musarella e Liana Zanfranco - dopo aver illustrato le diverse iniziative che vengono svolte durante l'anno, hanno mostrato alcuni dei lavori dei ragazzi. «Botteghe diverse» è un programma nazionale promosso dall'Unitalsi in collaborazione con il Ministero del lavoro delle politiche sociali. Uno spazio dove le persone con disabilità possono mettere insieme i talenti e avviare un'attività di lavoro e di integrazione sociale e professionale. Domenica scorsa l'Unitalsi ha avuto un'ulteriore occasione di festa e ringraziamento con la Giornata diocesana dell'adesione in cui i soci hanno confermato la loro presenza nella Messa celebrata da don Felici nella parrocchia di San Giuseppe e successivamente, con un momento di festa nella vicina sede.



La celebrazione



mosaico

Il buon gioco contro i bulli
Si è concluso il progetto «Fair Play - Diamo un Calcio al bullismo» finanziato dalla Regione Lazio e realizzato dalla Comunità Mondo Nuovo Onlus, con la collaborazione dell'istituto «Vincenzo Cardarelli». Nell'ambito dell'iniziativa, la Comunità ha svolto alcune campagne di sensibilizzazione e informazione rivolte agli alunni e agli insegnanti delle scuole di Tarquinia e Tuscania, nonché alle loro famiglie, al fine di realizzare un'efficace azione di prevenzione delle situazioni di crisi e di rischio psico-sociale. «Abbiamo incontrato i ragazzi - scrivono da Mondo Nuovo - con i quali abbiamo riflettuto sul tema del bullismo, attraverso il racconto delle proprie esperienze o di quelle dei